L’Historical GIS come strumento di analisi e valorizzazione della toponomastica antroponimica celebrativa: il caso delle (ri)denominazioni comunali post-unitarie in Italia

Chiara Lo Destro*

1 Università degli Studi di Trento
2 Istituto Geografico Militare

Il presente contributo, nell’ambito di un progetto in fase di avvio, propone l'impiego di Historical GIS (HGIS) a supporto dell'analisi e della valorizzazione della toponomastica, con particolare riferimento alle denominazioni antroponimiche comunali di carattere celebrativo, modificate, coniate (o soppresse) in Italia a partire dal 1861. Tale fenomeno di (ri)denominazione può essere interpretato come pratica di radicamento nello spazio di figure storiche, volta alla costruzione e alla trasmissione delle identità collettive e della memoria pubblica italiana. In questo senso, i toponimi non rappresentano altro che strumenti a sostegno dei processi di territorializzazione.

Sebbene tale categoria di nomi di luogo interessi oltre cento comuni italiani, la letteratura scientifica ha finora risentito della mancanza di una loro catalogazione analitica e spazializzata. Il progetto prevede, quindi, la creazione di un geodataset dedicato a scala nazionale, alimentato dall’integrazione di fonti bibliografiche, amministrative e archivistiche ai dati ISTAT relativi alle modifiche toponimiche di interesse operate a partire dall’Unità d’Italia. In questa prospettiva, l’HGIS consentirebbe di sistematizzare e tipologizzare informazioni eterogenee, quali ad esempio dati cronologici e motivazioni delle (ri)denominazioni, contesti storico-amministrativi e profili delle figure celebrate o assoggettate alla damnatio memoriae, specificandone la relazione con il territorio di riferimento e studiando la progressiva stratificazione della memoria urbana.

L’applicazione di strumenti di analisi geospaziale permette di condurre indagini diacroniche e transcalari, fondamentali per riconoscere pattern geografici e modelli di (ri)denominazione che si sono stratificati nel tempo. Attraverso l’Historical GIS, infatti, è possibile tracciare l’evoluzione spazio-temporale delle strategie di costruzione della memoria, nonché le modalità e gli oggetti di commemorazione. Lo strumento consente, inoltre, di evidenziare criticamente aree a maggiore concentrazione di specifici modelli celebrativi, rappresentando a tutti gli effetti un elemento di valorizzazione a supporto della toponomastica comunale antroponimica celebrativa come fonte geostorica per lo studio dei processi di territorializzazione avvenuti a partire dalla nascita del Regno d’Italia.

Oltre alla valenza scientifica per la geografia storica, l'HGIS risultante si configura come un supporto operativo per l’eventuale schedatura e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale rappresentato da questa particolare tipologia di nomi di luogo. L’integrazione tra fonti geostoriche e GIS trasforma il toponimo in una risorsa attiva, capace di catalizzare pratiche di conoscenza e di rafforzamento dell’identità delle comunità locali. Il lavoro è quindi in grado di dimostrare come la geomatica applicata alle fonti geostoriche possa offrire prospettive inedite per l’interpretazione dei nomi di luogo quali indicatori utili all’analisi del rapporto tra identità locale e costruzione della memoria collettiva